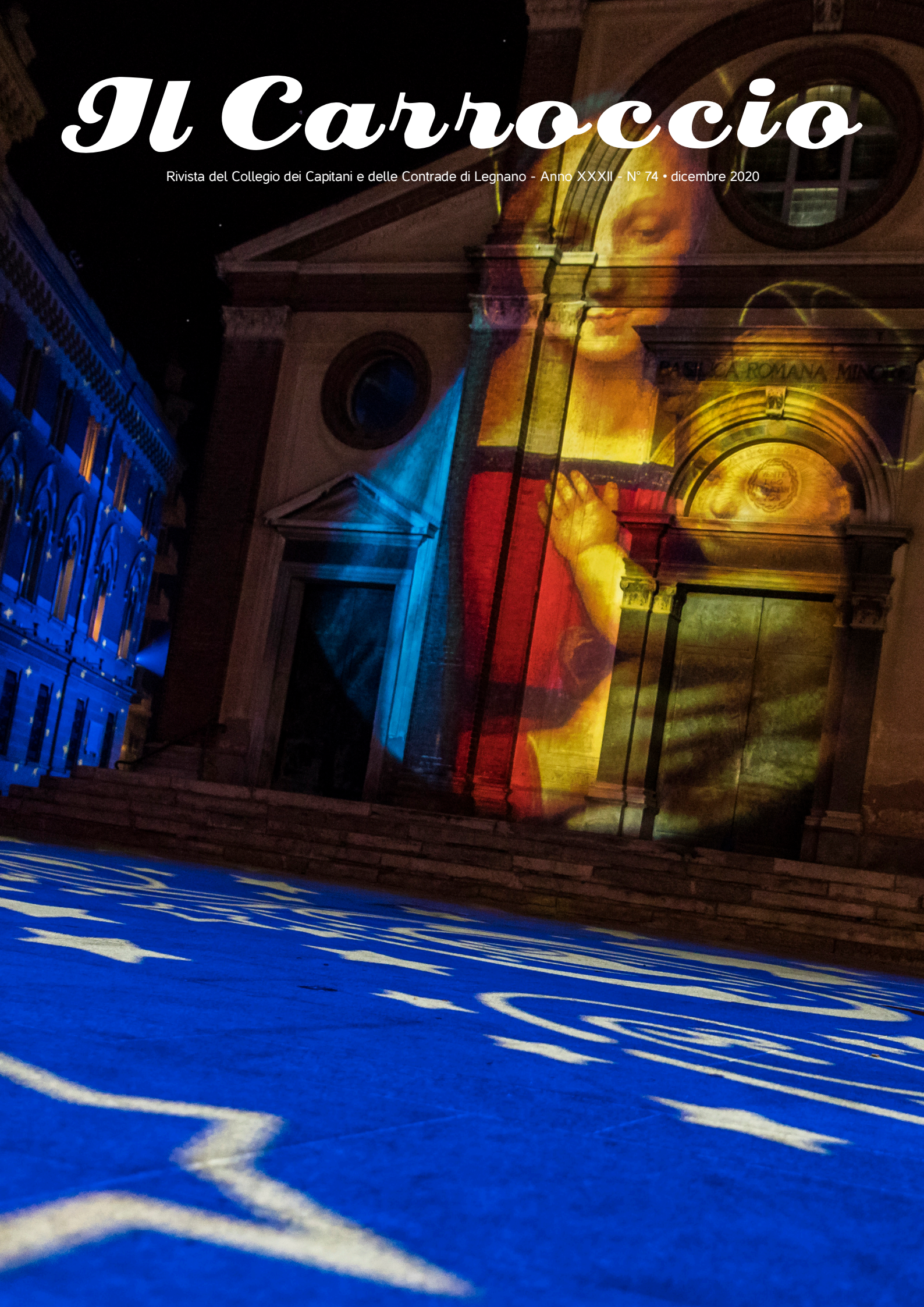


Il Carroccio

Rivista del Collegio dei Capitani e delle Contrade di Legnano - Anno XXXII - N° 74 - dicembre 2020



DAVIDE BARTESAGHI



AGENTE di COMMERCIO
di PRODOTTI CHIMICI
PER il SETTORE
CUOIO E TESSILE

Cell 3357420354 - dbARTESAGHI@Alice.it

L'EDITORIALE

UN NATALE DIVERSO, VERSO UN ANNO MIGLIORE

Un 2020 da archiviare, per le tante ragioni che ben conosciamo, a partire da questo virus che è riuscito a mietere vittime a livello planetario, paralizzando ogni tipo di attività e di frequentazione sociale. Vittime a cui va il nostro commosso ricordo, con un pensiero speciale a tutti coloro che si sono attivati per combattere la virulenza di una “corona” che speriamo torni presto a significati migliori.

E, a coronamento di questo difficile 2020, il Collegio dei Capitani e delle Contrade del Palio di Legnano ha voluto dare un segnale di continuità, di vicinanza alle Contrade e alla Città, pur senza un Palio che vogliamo tornare a vivere al più presto.

Questa versione “ridotta” e online del Carroccio vuole essere prima di tutto benaugurante, a partire dai saluti di Monsignore, delle autorità paliesche e cittadine, tra cui il Supremo Magistrato e il Cavaliere del Carroccio di nuova nomina.

E non è un caso che abbiamo voluto che fossero gli Scudieri a rappresentare la voglia di Contrade e Contradaio di vita e di Palio: perché i più giovani, motivati ed entusiasti.

Ma ci sono anche le Reggenze di Contrada, l'Oratorio delle Castellane, e come potevano mancare i Cerimonieri del Palio?

La conclusione del restauro di due figure di Santi in Sant'Ambrogio, la chiesa più antica di Legnano e prima sede del Collegio, conferma l'impegno del Collegio stesso a sostenere le iniziative culturali che aiutino a studiare e far conoscere le nostre radici.

La Spesa Solidale, giunta alla sua sesta edizione, vuole invece riaffermare l'impegno di tutti coloro che vi hanno collaborato: dalle autorità cittadine alle Contrade, dalla Famiglia Legnanese al supermercato che la sponsorizza, dall'Oratorio delle Castellane alla Caritas, da Monsignore alle Parrocchie.

Infine, una storia dell'albero di Natale raccontata da Alessio Francesco Palmieri Marinoni, il coordinatore della Commissione Costumi.

Dopo un anno così difficile, attraversato da una pandemia che ha colpito duramente la nostra comunità e tutto il mondo, non possiamo che augurarci un 2021 foriero, finalmente, di serenità... e di Palio!

Auguri a tutti voi che ci leggete e alle vostre famiglie.



www.collegiodeicapitani.it



Edito dal
Collegio dei Capitani e delle Contrade di Legnano
Reg. n° 35 del 22 gennaio 2007 - Tribunale di Milano

Redazione, direzione e amministrazione
Cenobio - Castello di Legnano - Tel. 0331.597350

Direttore Responsabile Luigi Marinoni

Comunicazione Collegio
Raffaele Bonito, Davide Fuschetto

Coordinamento, Marketing e Segreteria
Donato Lattuada

Fotografie
Francesco Morello (sua la copertina), Sergio Banfi,
Giuseppe Cozzi, Walter Todaro

Progetto grafico
Francesco Nicolini
Tel. 392.9582114 - info@randomlab.it
www.randomlab.it

L'AMORE È ATTENZIONE

GIUSEPPE LA ROCCA,
GRAN MAESTRO DEL COLLEGIO DEI CAPITANI E DELLE CONTRADE



Sesso sentiamo dire, o abbiamo l'occasione di leggere, che il periodo che stiamo vivendo è il momento più difficile della nostra vita dal dopoguerra e che dobbiamo cominciare a pensare che nulla sarà più come prima.

Tutto intorno a noi è motivo di grande incertezza e ansia. Invece dobbiamo pensare, e soprattutto convincerci, che ciò che ci sta aggredendo potrebbe divenire un'opportunità di crescita, possiamo fare in modo che sarà meglio di prima. Certo, molti di noi sono stati colpiti negli affetti più cari, pochi sono stati risparmiati dalla sofferenza, tutti stiamo attraversando e attraverseremo una crisi economica fra le più gravi della storia recente.

Tuttavia, non giudicatemmi un visionario, questa potrebbe trasformarsi in una grande occasione per cambiare rotta, semplificare le cose, avere obiettivi primari, alimentare la speranza, in una parola essere "migliori".

La vita è un percorso, un percorso in salita. Nel fiume di parole che diciamo e ascoltiamo ogni giorno, all'improvviso ce n'è una che ci illumina la mente e il cuore e diventa subito nostra e nostra rimane per sempre, questa parola è "attenzione".

L'Amore è Attenzione per "l'altro".

Il mondo del Palio ha sempre avuto, fra i propri primari obiettivi, attenzione nei confronti di chi è, o è stato, meno fortunato.

Forti di questo valore, anche quest'anno, in occasione di quelle che speriamo siano le Festività natalizie, il Collegio dei Capitani e delle Contrade con tutte le Contrade unite, sosterrà e realizzerà per il sesto anno il progetto della *Spesa Solidale*, a favore di quelle, sventuratamente sempre più numerose, famiglie legnanesi maggiormente colpite da questa pesantissima crisi.

Con viva gioia mi piace sottolineare che in questo progetto saremo affiancati e sostenuti dalla Famiglia Legnanese e dall'Oratorio delle Castellane. Ormai il sodalizio che si è costituito con queste importanti associazioni, che operano sul territorio, è sempre più solido e compatto nello sviluppare e sostenere iniziative in sinergia.

Le Contrade sono un polo di aggregazione sempre più importante per il tessuto urbano e dopo questa tragica pandemia lo saranno ancora di più e, come già più volte dichiarato, si proporranno per essere il volano che aiuterà Legnano a ripartire.

Non mi soffermerò a ripetere concetti che in un recente passato ho già più volte formulato, ma è inevitabile ricordare che, forti della nostra storia e dei nostri valori, non appena sarà possibile torneremo a partecipare alla vita dei Manieri e a realizzare i nostri numerosi progetti che da sempre “nobilitano” la vita cittadina.

Anche il legnanese meno affezionato, ne sono certo, è in attesa della celebrazione della nostra Manifestazione. Prevedere ora quando ciò potrà accadere è realisticamente difficile.

I messaggi, più o meno nefasti, che quotidianamente ascoltiamo ci impongono una posizione prudente. È vivo nel nostro immaginario il desiderio che a un 2020 senza Palio, senza colori e senza canti non seguirà un 2021 orfano di tutto ciò.

Non appena le condizioni di salute pubblica lo consentiranno, la nostra macchina organizzativa, in associazione con l'Amministrazione Comunale e con la Famiglia Legnanese, sarà pronta a ripartire, valutando anche l'ipotesi di una nuova calendarizzazione, così da permettere la realizzazione della manifestazione in un periodo dell'anno che garantisca la maggiore sicurezza possibile per i partecipanti.

Parlando di Amministrazione Comunale mi sento autorizzato a rimarcare come, dopo diciannove mesi di Commissariamento, Legnano torna a contare sulla figura di un Sindaco, che nel mondo del Palio rappresenta il Supremo Magistrato.

Lorenzo Radice ha già dimostrato la giusta attenzione per tutte le realtà e le dinamiche che riguardano la vita della Città e fra queste sicuramente occupa un ruolo rilevante il Palio.

Il Sindaco è consapevole dell'importante ruolo che le Contrade hanno nel contesto del tessuto sociale della città e che ognuna di esse necessita di sostegno e di considerazione. Nel formulare l'augurio che il futuro di tutti noi possa riservare i migliori auspici consentitemi di ribadire ancora il nostro messaggio iniziale: “l'amore è attenzione”.

Noi ci impegneremo a rispettare questo invito, se tutti ci uniremo in questo obiettivo ne usciremo “migliori”.



IN QUESTO MOMENTO DI “ATTESA” CONDIVISA

IL DIRETTIVO DEL COLLEGIO DEI CAPITANI
E DELLE CONTRADE DEL PALIO DI LEGNANO

“Ma in attendere è gioia più compita”
(Eugenio Montale, *Gloria del disteso mezzogiorno*,
in *Ossi di seppia*, 1925)

Come sarà il Natale 2020? E come sarà il 2021? Ad oggi non possiamo dirlo. L'anno che abbiamo vissuto/non-vissuto ha messo in discussione molte delle nostre certezze, abitudini e consuetudini. Forse possiamo racchiudere tutta questa iperbole antitetica in quella che è la frase maggiormente emblematica della poesia di Montale. In *Gloria del disteso mezzogiorno* troviamo un parallelismo con quella cifra peculiare del nostro vivere in tempo di pandemia: il tema del muro, che rappresenta il segno del passaggio e il punto di accesso a qualcosa di diverso dalla solita vita – un cliché che ritroviamo di sovente nel poeta genovese; un fiume asciutto, un sole cocente, elementi che sembrano portare desolazione. Ma arriverà la pioggia: arriverà la vita che ci porterà “al di là” dell'aridità del momento, alla gioia più completa che si manifesta nell'attesa.

Anche noi, uomini e donne di Palio, siamo in questa sospensione dove “...in attendere è gioia più compita...”. Un'attesa che è ancora più profonda e ricca di significato in questo momento dell'anno, in questo periodo di Avvento/*Ad-ventus* che ci porterà a breve al Natale. Un momento nel quale riflettiamo maggiormente sugli affetti, su quanto sia forte e presente l'assenza e, al contempo, sulla gioia che la quotidianità e la tradizione delle e nelle piccole cose può regalarci. Anche noi così aspettiamo e pregustiamo l'attesa del Natale, del nostro prossimo natalis: la nascita, o meglio, la nostra rinascita delle nostre Contrade, del Palio e della città tutta che, in coro, sembra dire: “...in attendere è gioia più compita...”. In questo momento di “attesa” condivisa, il Direttivo augura a tutti un felice Santo Natale e un gioioso anno nuovo.





Alessandro Airoidi
San Martino



Paolo Cristiani
Legnarello



Carlo Barlocco
San Domenico



Giancarlo Alberti
Sant'Erasmo



Andrea Monaci
Vice Gran Maestro



Massimiliano Roveda
Sant'Ambrogio



Davide Fuschetto
San Domenico



Lucio Ballarino
San Bernardino



Raffaele Bonito
La Flora

UN AUGURIO DI AUTENTICA FRATERNITÀ

MONSIGNOR ANGELO CAIRATI

Il 2020: *annus horribilis!* La sanità, l'economia, financo la dimensione più interiore delle persone: la psiche, privata della socialità, sono state flagellate da un virus letale. Nel nostro più modesto, ma non meno amato mondo legnanese è venuto meno uno dei momenti più belli che la Città di Legnano vive: il Palio delle Contrade. Unico baluardo inespugnabile, anche dal covid, è rimasta la Celebrazione Eucaristica commemorativa dell'Evento a noi caro. Il Palio, di anno in anno, di generazione in generazione, ricorda come l'alleanza tra persone, anche diverse per orientamento di pensiero e di vita, può sconfiggere un potente e temibile avversario. Allora fu il Barbarossa, oggi è un piccolo ma potente nemico virale. È proprio vero, solo un'autentica fraternità, pur nelle legittime differenze, un'amicizia civica robusta, può aiutare la nostra Città a resistere a ciò che sarà. Ciò che manca a livello nazionale, nonostante gli appelli del Presidente della Repubblica, qui a Legnano è possibile realizzarlo. In questo, il mondo del Palio ha un ruolo non indifferente, come del resto lo hanno le diverse associazioni e gruppi presenti sul nostro territorio. Una vera amicizia civica può realizzarsi solo ad alcune condizioni: che si dismetta l'abito lacero, il malcostume della denigrazione degli altri, della ricerca del consenso a basso prezzo, la demagogia; che ci si educi al senso critico, alla conoscenza dei fatti, antesignana di ogni giudizio e da ultimo che si abbia il coraggio di ammettere, se osservazioni e critiche nascono da un risentimento personale o dalla ricerca del bene comune della Città.

Un grande lavoro ci attende: ricostruire i cuori infranti, le menti ferite dai mille timori, dei nostri cittadini. La comunità cristiana sta facendo il possibile per alleviare tante sofferenze e indigenze, grata nel vedere come in Legnano vi siano ancora molte persone disponibili al bene, al sostegno di chi è più in difficoltà.

Laddove dovessimo arrenderci all'indifferenza e al cinismo, laddove la fiaccola della nostra fede in Cristo dovesse spegnersi, ci attenderebbe solo la barbarie. Questo noi non lo vogliamo. Ben venga una nuova primavera dopo questo duro inverno, nella speranza che con sé rechi anche una nuova competizione paliesca, in una Città provata ma non piegata, ferita ma sempre capace di fraternità e solidarietà. Buon Natale!



NON VEDIAMO L'ORA DI RIPARTIRE: SAREMO INSIEME, COME SEMPRE

**LORENZO RADICE,
SINDACO DI LEGNANO E SUPREMO MAGISTRATO DEL PALIO**

Stiamo per vivere un Natale diverso dal solito. Il Natale è festa. Il Natale è gioia. Il Natale è incontro. Ma difficilmente potremo festeggiare, gioire, incontrarci come siamo abituati a fare. Nel momento in cui scrivo queste righe per *il Carroccio* non so come vivremo i giorni dell'attesa e degli auguri. Tante sono le incognite, tante le variabili impossibili da prevedere. Ma ho delle certezze. So che la città, il Palio, le Contrade hanno le risorse, il talento, la passione per ricominciare a correre, per lasciarsi alle spalle le difficoltà che hanno segnato il passato recente. In effetti ho la sensazione che Legnano sia al canapo, scalpitante, come i purosangue delle Contrade. Che non veda l'ora di partire. Che osservi concentrata la fune per scattare al momento giusto, per riprendersi la sua normalità, per tornare alle tradizioni che costituiscono la sua identità. A partire dal Palio. Si sa, gli istanti che precedono la partenza sono quelli più carichi di tensione. Ma sono emozionanti. Ecco, non dobbiamo permettere alle circostanze, anche dolorose, che stiamo attraversando di sottrarci il senso della festa. Non dobbiamo dimenticarci che siamo stati in grado di resistere e che tra poco ripartiremo. Quello che arriva è un Natale anomalo. Con qualche abbraccio in meno e qualche vibrazione in più. Lo passeremo da "distanziati"? Probabilmente sì, ma saremo insieme. Lo siamo sempre stati, continueremo a esserlo. Buon Natale!



IL PALIO CON LEGNANO E I SUOI CITTADINI

GIANFRANCO BONONI,
PRESIDENTE DELLA FAMIGLIA LEGNANESE

Il numero del *Carroccio* del maggio 2020 veniva introdotto con una frase del Gran Maestro Giuseppe La Rocca che così affermava: *“Ci si accorge dell’importanza di qualche cosa quando questa ci viene tolta. Ora auspichiamo che i legnanesi si accorgano della mancanza dei colori, delle urla, dei canti, dei suoni delle chiarine: perché il Palio è vita”*.

Perché il Palio è vita: è proprio da questa frase che vorrei prendere spunto, poiché da una semplice lettura di un cittadino legnanese, probabilmente non contradaiole e non di Palio, può sembrare superficiale, banale, magari egoista, visto il periodo critico che stiamo vivendo.

In realtà mai come ora – proprio per il momento di grande incertezza e paura dovuto alla pandemia, che non si può certo ignorare – il mondo del Palio (costituito dalle Contrade e dai contradaiole, oltre che dalle istituzioni) è unito e coeso nel dare un consistente e significativo apporto e aiuto a Legnano e ai suoi cittadini, soprattutto a quelli in difficoltà.

Tutte le Contrade infatti, hanno cercato, nei limiti del possibile e in conformità alle restrizioni di volta in volta in atto, di organizzare iniziative e raccolte fondi dirette a far fronte all’emergenza e al sostegno delle persone più fragili. Un grande ringraziamento va rivolto al Gran Maestro e al Direttivo del Collegio dei Capitani e delle Contrade per aver promosso, anche per quest’anno, una raccolta fondi coinvolgendo le otto Contrade, la Famiglia Legnanese e l’Oratorio delle Castellane, il cui ricavato andrà alle Caritas Parrocchiali di Legnano che lo tradurranno in buoni spesa da consegnare alle famiglie legnanesi in difficoltà. Le Contrade non hanno mai smesso di lavorare, convocare consigli direttivi, riunioni operative e incontri, certo non più in presenza ma in video conferenza; non hanno mai smesso di prepararsi e organizzarsi; non hanno mai smesso di sognare e di vivere per il prossimo Palio del 2021.

Credo fortemente che questa vitalità faccia un gran bene alla nostra città e mi auguro che possa perdurare nel tempo, nonostante le criticità di questo periodo e le dure sfide che dobbiamo affrontare.

Concludo rivolgendo al Gran Maestro, al Consiglio Direttivo, ai Revisori dei Conti, ai Probiviri, ai Reggenti delle Contrade, a tutti i contradaiole del Palio di Legnano, a tutti i lettori e a tutti i vostri cari gli auguri più sentiti per un Santo Natale, e che il 2021 sia un anno felice, sereno e operoso.



UN GRAZIE SINCERO A TUTTI COLORO CHE CI HANNO CREDUTO

**RICCARDO CIAPPARELLI,
CAVALIERE DEL CARROCCIO**

Lunedì 30 novembre, alle ore 16,34 squilla il telefono, appare la scritta Assessore Guido Bragato: *“Ciao Riccardo, il Sindaco di Legnano e Supremo Magistrato del Palio Lorenzo Radice, unitamente ai Magistrati della Famiglia Legnanese e del Collegio dei Capitani, mi ha demandato il compito di renderti noto che sei stato nominato Cavaliere del Carroccio, a breve seguirà il comunicato stampa ufficiale del Comune di Legnano”.*

Dopo oltre cinquant'anni di Palio passati con i colori biancorossi della contrada San Bernardino, e così pure biancorossi del Collegio dei Capitani, nonché del Comune di Legnano, spero, ambisco e sogno che avvenga questo momento, poi quando e se succede... ti tremano le gambe! In pochi secondi scorrono innumerevoli periodi dedicati alla tua Città, ai suoi, nostri e vostri momenti socio-storico-culturali e rivedi le persone con le quali hai collaborato. Poi incomincia a suonare il telefono, e tante di quelle persone, ti salutano e ti spronano al raggiungimento di altri importanti traguardi. Se questo avvenisse, migliorerebbero la manifestazione in generale, Legnano e il nostro Palio. Puoi deluderli? No di certo, per cui non resta che adoperarsi per studiare e applicare un programma a trecentosessanta gradi che possa risolvere le nostre criticità paliesche. Siamo già bravi, ma dobbiamo esserlo ancora di più, in particolare dobbiamo acquistare autorevolezza nelle azioni e nelle considerazioni, nei pensieri, nel credere e nell'interpretare le nostre tradizioni, storiche e non.

La pandemia Covid-19 ultimamente ci ha allontanati, ha confuso le nostre idee del vivere il quotidiano, la famiglia, la religione, il lavoro, lo sport, gli amori, le amicizie e le passioni. È però nella nostra indole il combattere, non arrendersi, come sosteneva il Barbarossa quando scendeva contro Milano, e allora combatteremo! Anzi stiamo già combattendo da mesi una lotta sanitaria, morale e civica da vincere!

Le Contrade con i propri colori stanno sostenendo la città, così le istituzioni, per non parlare del volontariato in generale, tutti si prodigano per alleviare i problemi dei Legnanesi. Il Palio è anche questo.

E allora, dopo sì, che dobbiamo parlare dei nostri costumi, dei nostri aneddoti, delle cene, di cavalli e fantini, dei nostri consistenti progetti e traguardi. La mia collaborazione negli anni passati con Sindaci e Assessori, con Gran Maestri e Cavalieri, con Presidenti della Famiglia Legnanese, con



Gran Priori e Capitani, con Castellane e Gran Dame, con Scudieri e contradaiooli tutti, è sfociata nel pensiero: “Costruire per la città”, prendendo come riferimento il nostro gonfalone, dove pare che il leone stia a bada dell'albero che produce vita. Così facendo il Supremo Magistrato sarà ancor più al nostro fianco, consapevole delle nostre buone cose e della passione delle Contrade per Legnano. Un sincero grazie a tutti coloro che ci hanno creduto. Buon Natale e tanti auguri per un sereno 2021.



Contrada San Martino

Usque ad finem



LA REGGENZA



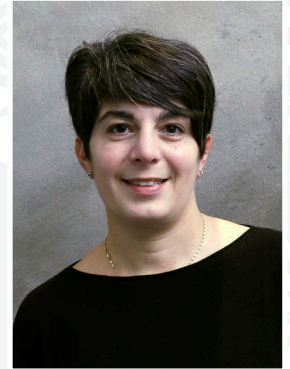
Gran Priore
Cristiana Moretti



Capitano
Davide Barone



Castellana
Francesca Genoni



Gran Dama
Stefania Gatti

www.contradasanmartino.it



EMOZIONARCI ANCORA

Daniele Cerana, Scudiero San Martino

In questo difficile periodo voglio manifestare sentimenti di speranza. Speranza per la mia amata Contrada, speranza per il mondo del Palio ma soprattutto speranza per tutti i legnanesi e non.

Stiamo affrontando un periodo davvero difficile che ci sta mettendo a dura prova, e solo con le nostre forze saremo

in grado di uscirne probabilmente più forti di prima. A testimonianza di tutto ciò, come Contrada in questo periodo abbiamo avviato e organizzato iniziative benefiche volte ad aiutare maggiormente chi è rimasto duramente colpito da questa pandemia.

Ci siamo prefissati come obiettivo primario quello di essere più sensibili e presenti sul territorio, in maniera concreta e costante. Anche questo per me deve essere Contrada.

Per quanto riguarda invece il ruolo di Scudiero che ricopro, posso solo dire che quando Davide me lo ha chiesto, mi ha riempito di grande orgoglio e fierezza (colgo l'occasione per ringraziarlo nuovamente).

Inoltre, essere Scudiero mi carica positivamente di responsabilità verso la mia Contrada ed è per questo che ho promesso, a me stesso in primis e a tutto il popolo di via dei Mille, di dare il 100%, di non tirarmi indietro mai e di esserci per tutti.

Essere Scudiero per me è supportare nelle scelte il mio Capitano, essere una spalla amica e fidata per lui ma anche per i miei contradaiooli, essere un punto di riferimento e persona capace nell'integrarsi attivamente in ogni iniziativa, insomma essere Scudiero vuol dire essere una persona del popolo per il popolo.

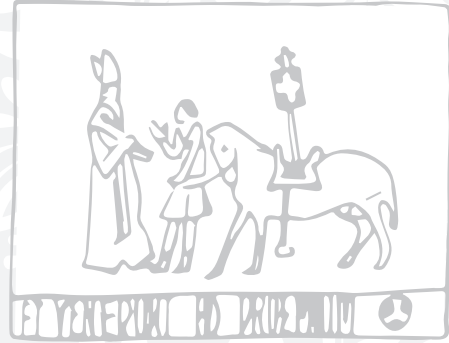
Se ripenso a tutti questi anni passati in Contrada non possono non venirmi in mente per prima cosa, oltre a gioie e dolori sul campo, tutti quei rapporti umani che si vengono a creare con i contradaiooli che poi alla fine al di là delle vedute, rimangono e rimarranno per sempre indelebili nella mente e nel cuore.

Alle reggenze tutte, ai contradaiooli e a tutti gli organi del Palio auguro di poterci presto emozionare ancora e farci rivivere quelle sensazioni che solo chi ama il Palio può comprendere.



Contrada Sant'Ambrogio

Oderint dun metuant



LA REGGENZA



Gran Priore
Sabrina Marra



Capitano
Remo Bevilacqua



Castellana
Silvia Mocchetti



Gran Dama
Rosanna Garavaglia

www.contradasantambrogio.it



MANTENERE VIVA LA FIAMMA

Paolo Nicoletti, Scudiero Sant'Ambrogio

Il 2020 è un anno che difficilmente ci scorderemo. Un anno assurdo per tanti motivi, che ha travolto le nostre vite sotto tutti i punti di vista. A noi contradaiole è venuta meno la quotidianità della vita di Contrada, le mura dei nostri Manieri, il contatto umano con chi condivide questa nostra folle passione. Nei mesi che si sono

succeduti durante questa emergenza tutte le Contrade sono corse ai ripari con iniziative on-line di diversa natura, non ci siamo scoraggiati.

Chi è stato chiamato a ricoprire ruoli di reggenza in questo periodo è stato posto di fronte a un compito tutt'altro che facile, ma nessuno si è tirato indietro, nessuno si è arreso, nessuno si è rassegnato. Io sono diventato Scudiero da pochi mesi. Ennesima tappa di un percorso che per me è iniziato ventitré anni fa, quando a otto anni con la mia famiglia ho varcato per la prima volta la soglia del Maniero per poi non

uscirne più. Il nostro compito in questo frangente è innanzitutto di mantenere viva la fiamma, ricordare a tutti che la nostra passione è invincibile e non c'è nessun virus che la può spezzare. Prepariamo il futuro, quando sarà possibile tornare ad abbracciarsi e tornare nei nostri Manieri. Una mia contradaiole una volta mi ha detto che la Contrada le piaceva soprattutto perché era come essere a casa, in famiglia. Ed è questo che dobbiamo continuare ad essere, perché le famiglie anche a distanza famiglie restano.

A tutti i miei "colleghi" auguro di resistere, perché prima o poi torneremo.

Ritourneremo e sarà bellissimo.



Contrada La Flora

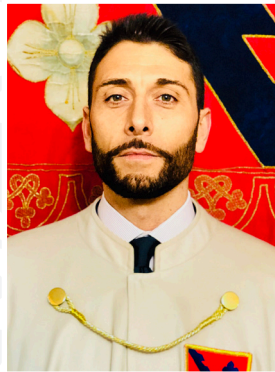
Sia seme la virtù vittoria il fiore



LA REGGENZA



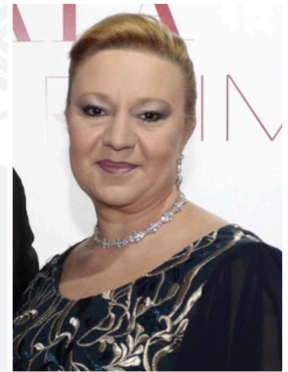
Gran Priore
Fabio Molla



Capitano
Antonio Primerano



Castellana
Federica Caneva



Gran Dama
Maria Teresa Frascini

www.contradalafloira.it



OGNI ANNO È UNA PAGINA SUL GRANDE LIBRO DELLA STORIA DELLA NOSTRA CITTÀ

Francesco Bonito, Scudiero La Flora

Abbiamo la fortuna di vivere in una città con un importante passato, che noi tutti conosciamo col nome "Palio". Il periodo di pandemia che tutti noi stiamo vivendo, ci permette di poter riflettere su diversi aspetti e, nella fattispecie, sono partito proprio dall'interrogarmi sul significato intrinseco sul ruolo che, ad oggi, ricopro nella mia Contrada: cosa comporta realmente ricoprire la carica di scudiero? quali responsabilità porta in sé e con sé questa carica? Da ultimo, in che modo stia influenzando il periodo storico che stiamo affrontando. La situazione contingente ha inciso molto sulla vita di Contrada. Infatti, i contradaioi talvolta identificano il maniero quasi come una seconda casa, soprattutto durante il periodo di maggio. Ed è proprio maggio il mese a cui voglio fare riferimento. Per chi come me vive di questa "passione", l'anno appena trascorso si è identificato per la "mancanza" del luogo e delle abitudini ad esso collegate. Nessuno ha potuto godere di una città in festa, di una Legnano vestita coi colori delle otto Contrade. Sono mancate le manifestazioni, i canti intonati stretti attorno a un tavolo e tutte quelle emozioni che rendono l'aria di maggio frizzantina. Quanto non-vissuto, la situazione di emergenza sanitaria, mi hanno dato modo di pensare

e riflettere su quali siano effettivamente i miei compiti e responsabilità. Vivendole nella normalità di un anno paliesco, come l'abbiamo sempre vissuto, le situazioni rischiano alle volte di apparire quasi scontate, tanto è vero che durante le diverse attività di una Contrada, certe azioni o decisioni vengono prese in maniera automatica. Provo quindi a mettermi nei panni dei miei Reggenti che si sono trovati a fare delle scelte o prendere decisioni per nulla semplici e talvolta vincolate dalla necessità di fronteggiare questo periodo di pandemia. Vorrei comunque provare a trovare il lato positivo anche in questa circostanza. Mi piace immaginare che anche quelle persone che non vivono attivamente il mondo del Palio e delle Contrade, oggi ne abbiano sentito la mancanza, almeno un po' rispetto a quanto mi sia mancato. Sono sicuro che tutti coloro che si sono avvicinati alla Contrada prima di questo momento di difficoltà, abbiano compreso appieno la passione e la dedizione che ci mettono tutte le persone che rendono vivo il mondo del Palio. Perché Palio non è solo Maggio, e le Contrade lavorano instancabilmente tutto l'anno per far sì che durante quell'ultima domenica di quel magico mese, tutto risulti perfetto e indimenticabile per ciascuno di noi. Facendo sì che ogni anno si scriva una pagina sul grande libro della storia della nostra città e della nostra manifestazione.



Contrada San Bernardino

Pons gloriae virtutem ligat



LA REGGENZA



Gran Priore
Alessandro Moroni



Capitano
Ermenegildo Lilli



Castellana
Silvia Banfi



Gran Dama
Barbara Carolo

www.contradasanbernardino.it



LA FELICITÀ È UN DONO

Riccardo Colombo, Scudiero San Bernardino

Non sono passati molti anni dalla prima volta che misi piede nel maniero di via Fiume: un po' per caso e con poca conoscenza dell'ambiente paliesco. Innumerevoli, invece, sono gli aneddoti che porto nel cuore e che, al solo pensiero, mi strappano un sorriso. Solo avvicinandosi alla Contrada si può comprendere cosa ci sia dietro la

corsa ippica. Varcata la soglia del maniero, si possono scoprire amicizie, interessi, passioni che accomunano, colori e personalità diverse trasformando questi luoghi nella propria "casa".

Affrontare questo strano 2020 non è stato semplice per nessuno, per chi vive il Palio e chi no.

La pandemia ha trasformato quella normalità che, negli anni, eravamo abituati a vivere con le nostre abitudini e certezze, spesso date troppo per scontate.

È stato un mandato complicato, che non ha permesso di adempiere pienamente ai compiti e ai doveri sociali affidati dalla Contrada. Lo Scudiero ha un ruolo di organizzatore e coordinatore all'interno

dell'associazione ma, in un momento come questo, fatica ad esprimere le proprie capacità.

Più volte mi sono fermato a riflettere, con tanta malinconia, ai momenti e alle emozioni che solo questa manifestazione sa regalare. I ricordi, così, sono stati la "cura" in questi lunghi mesi di duro lockdown.

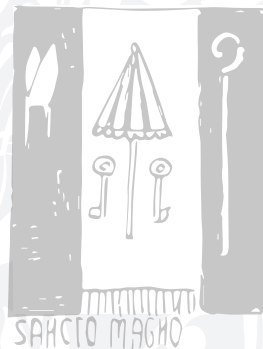
Ora non è semplice fare dei pronostici per l'anno a venire, ma sicuramente, un augurio con tanta speranza non guasta mai.

Voglio augurare a tutte le Contrade, a tutti i contradaiole e a tutto il movimento Palio e non solo, di poter tornare a vivere quelle emozioni e momenti unici che riempivano le nostre giornate ricordando che, come dice Charles Dickens: *"La felicità è un dono e il trucco è non aspettarla, ma gioire quando arriva"*.



Contrada San Magno

Non semel victor sed semper primus



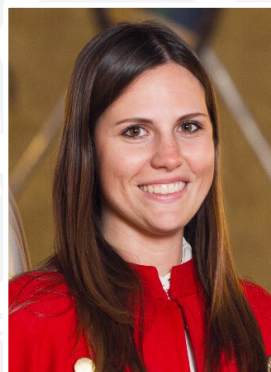
LA REGGENZA



Gran Priore
Giuseppe Scarpa



Capitano
Giacomo Albertalli



Castellana
Emma Vizzolini



Gran Dama
Monica Landini

www.sanmagno.com



TESTO

Diego Molaschi, Scudiero San Magno

Le parole che mi vengono in mente, pensando al mio ruolo di Scudiero della Nobile negli ultimi mesi, sono Attesa, Unicità, Diversità e ancora, tanta, Attesa. L'attesa può essere intesa sì, come periodo vuoto, senza contenuti, come cristallizzazione del tempo, che passa, lasciato scorrere, forse a volte, il più in fretta possibile.

Ma l'attesa può essere altresì intesa come stato d'animo, come tensione elettrizzante (che noi tutti conosciamo bene), come volontà di gustare lo spazio e il tempo che manca a un grande evento o a una grande sfida. Ed è proprio questa l'accezione che preferirei si usasse in questi mesi, pur con qualche fatica.

Penso che il Palio e le Contrade debbano focalizzarsi su questo secondo aspetto della parola, concentrando le proprie energie e sforzi nell'attesa di un nuovo inizio. Non lasciando scorrere passivamente, ma preparandosi ancor meglio al grande giorno.

Personalmente, come Scudiero, questi mesi sono stati di alti e bassi, a volte confortato da una Contrada pronta a rispondere alle difficoltà, con ancor più spirito, e a volte sconfortato dalla passiva attesa, dalla

mancanza di tante sicurezze, dalla forzata e silente asportazione di una parte di te.

Troppo spesso ho sentito e detto: *"Arriveranno tempi migliori"*, e il mio pensiero ora è che questi sono già i tempi migliori, per preparare, per riflettere e per gustare poi ancor di più.

Mi auguro che tutte le Contrade possano avere la forza di pensarla in questo modo, per non gettare l'unicità del tempo che stiamo vivendo.

Forza Palio di Legnano!



Contrada
Legnarello
Soli nel Sole



LA REGGENZA



Gran Priore
Roberto Guidi



Capitano
Stefano Cambrai



Castellana
Francesca Bandera



Gran Dama
Cristiana Re

www.contradalegnarello.it



RICORDI CHE SCALDANO IL CUORE E STRAPPANO UN SORRISO

Federico Nieddu, Scudiero Legnarello

Dal 1935 la nostra amata Legnano si colora con i colori di dieci distinte Contrade, delle quali due successivamente sono state soppresse e rimasero le attuali otto, costituite da un popolo (i contradaiooli) che lavora con passione, amore e dedizione per trecentosessantacinque giorni all'anno con un unico obiettivo, quello di vedere i propri colori rappresentati dal proprio fantino con il nerbo alzato il giorno del

Palio. Fin da bambino ho sempre amato il giorno del Palio ed è sempre vivo nella mia memoria il ricordo di quando mio padre mi accompagnava al campo per assistervi, non stavo nella pelle, è sempre stato e sarà sempre un'emozione indescrivibile vivere quella giornata.

Il cuore del Palio è la corsa, senza questa non ci sarebbe e non esisterebbe tutto quello che amiamo, viviamo e condividiamo durante l'anno. Fin da piccolo questo aspetto mi ha attratto e mi ha spinto ad avvicinarmi, amo il mondo delle corse e sono affascinato dal mondo dell'ippica. Ho vissuto il Palio da esterno alla vita di Contrada fino al 2012, anno in cui per la prima volta ho varcato la porta di Via Dante, 21 con il mio migliore amico, nonché l'attuale Gonfaloniere di Legnarello.

Che dire... benedico il giorno in cui ho deciso di buttarmi a capofitto in questo mondo, ma soprattutto il giorno in cui ho capito che il mio cuore batteva e apparteneva a una famiglia, quella giallorossa con un sole a dodici raggi splendenti, semplicemente la mia seconda casa, la mia amata Legnarello. È inspiegabile l'amore che provo per questi colori, Legnarello è un sentimento, ho trovato degli amici e compagni di vita da ormai otto anni: gioiamo, piangiamo e ridiamo tutti insieme in quelle mura, indistintamente dall'età, sarò ripetitivo ma ho trovato

veramente una seconda Famiglia! Se penso ai ricordi più belli che ho di questi anni non c'è che l'imbarazzo della scelta, ma uno in particolare lo voglio raccontare. Correva l'anno 2013 (fantino Silvano Mulas) e si decise di fare la propiziatrice in palestra in quanto il meteo non era dei migliori. Datemi del folle, ma il ricordo che ancora oggi mi viene in mente è quello di avere condiviso tutta la notte, fino al sorgere del sole, con i miei amici per sbaraccare e sistemare tavoli e panche, ridendo, cantando e sognando di vedere il giorno dopo la nostra giubba prima al bandierino. Unione, Passione e Sacrificio, valori che questo mondo è in grado di trasmettere. Dallo scorso anno ricopro la carica di Scudiero, sono onorato, fiero e orgoglioso di poter condividere questo percorso con una reggenza fantastica che ha un amore indescrivibile per i nostri colori. In questo periodo ci troviamo ad affrontare una situazione surreale, le vite di tutti noi sono state stravolte da questa tragica pandemia che sta avendo un impatto socio-economico terrificante. Anche se per tanti in questo momento il Palio è l'ultima cosa a cui pensare, credo che un po' tutti comunque abbiamo bisogno di distogliere l'attenzione dalla solita routine a cui siamo abituati ormai da mesi e mesi e per questo credo sia importante essere vicini ai propri contradaiooli con varie iniziative e cercare di portare all'interno delle loro case ricordi che scaldino il cuore e che strappino un sorriso.

Sono certo che il Palio e le Contrade potranno fare da motore per la ripartenza, svolgiamo un lavoro sociale non indifferente, tutti insieme ci rialzeremo e ritorneremo a vivere le nostre vite e le nostre Contrade. Non vedo l'ora di poter varcare nuovamente la porta di Via Dante, di poter indossare i colori di Legnarello al collo, di condividere con tutta la mia famiglia la nostra casa, di spostare infiniti tavoli, di tornare a casa puzzolente di griglia e di perdere la voce cantando per quei colori che tanto amo.

Tutto questo prima o poi tornerà e sarà bellissimo.



Contrada Sant'Erasmus

In pugnam e colle per corvum amor et fulgor



SANCTO ERASMO



LA REGGENZA



Gran Priore
Marco D'Eliso



Capitano
Matteo Garegnani



Castellana
Michela Mazzucco



Gran Dama
Marinella Zagato

www.contradasanterasmo.com



TORNERANNO ABBRACCI E GIOIA

Marco Banfi, Scudiero Sant'Erasmus

Ciao a tutti!
Sono sempre stato, fin da piccolo, affascinato da quella che è, senza dubbio, un'eccellenza della nostra città: il mondo del Palio.

L'ultima domenica di maggio andavo con la mia famiglia ad ammirare la sfilata per strada e la corsa allo stadio, percependo la palpabile emozione che

ogni legnanese a modo suo prova in quel fantastico e lunghissimo giorno.

Nel 2009, grazie allo scudiero di allora Fabio e all'accoglienza di un gruppo che ora non posso che definire di fratelli e sorelle, sono entrato in Contrada. La Contrada, da allora è sempre stata una calamita, che esercitando un'attrazione fortissima mi portava dentro quelle mura ricche di storia, aneddoti e tanta passione. Dal 2016 a ora ho ricoperto la carica di Banda del Capitano, di Gonfaloniere, continuando quest'anno paliesco 2021 la mia crescita contradaiola come Scudiero. Le persone che hanno significato tanto in questo mio percorso sono moltissime, ma sicuramente fondamentali sono stati gli scudieri miei predecessori. Attraverso l'esempio, racconti della loro esperienza,

aneddoti del loro vissuto contradaiola, un semplice saluto o abbraccio, mi hanno insegnato quello che secondo me è lo scopo fondamentale dell'essere contradaiola: il tramandare. Questo aspetto è ciò che voglio essere capace di portare avanti nel mio percorso all'interno della Contrada, a maggior ragione da Scudiero, nel raccontare e trasmettere alle persone che si approcciano a questo mondo fantastico, la passione e la bellezza di farne parte. Questo obiettivo, da ormai otto mesi a intermittenza, è affidato alla tecnologia e ai mezzi che consentono il distanziamento sociale. Le chat, le interviste, le cene a distanza, sono sicuramente mezzi da sfruttare per far vedere che la Contrada non si ferma davanti alla pandemia, ma pur essendo un modo efficace per restare legati al filo contradaiola anche tra le mura della propria abitazione, non fanno altro che aumentare la nostalgia di una normalità che fa della presenza e del vissuto i suoi punti di forza. Alla fine di questo momento molto particolare per le relazioni umane, le Contrade, fucine di empatia e passione, dovranno essere simbolo della forza di voler ritornare alla normalità e sponsor di abbracci, gioia e urla che quando sarà tutto superato si proporranno come le vere novità del momento!



Contrada San Domenico

In viride spes



LA REGGENZA



Gran Priore
Vincenzo Saitta Salanitri



Capitano
Moreno Giusti



Castellana
Debora Balliana



Gran Dama
Anna Croci Candiani

www.contradasandomenico.it



RICOMINCIARE LA VITA PALIESCA

Christian Ferrari, Scudiero San Domenico

Fa molto strano scrivere un articolo ricoprendo la carica di Scudiero della propria Contrada. È un mix di sensazioni uniche.

Parto subito col ringraziare chi mi ha dato la possibilità di ricoprire questo ruolo, ovvero il mio capitano Moreno Giusti, e chi mi accompagnerà in questo splendido percorso ovvero il

Gran Priore Vincenzo Saitta Salanitri, la Castellana Debora Balliana e la Gran Dama Anna Croci Candiani. Gli ultimi ringraziamenti che mi sento di fare vanno a mio papà e mia mamma, che mi hanno trasmesso l'amore per questi colori e a tutti i contradaioi di San Domenico per l'amore e l'affetto che mi hanno sempre dimostrato.

Purtroppo stiamo passando un periodo molto particolare in cui non ci è concesso vivere la Contrada come tutti noi vorremmo, ma sono sicuro che quando riusciremo a rialzarci e finalmente ricominciare a vivere

la vita paliesca al 100%, sarà come se non fosse mai successo nulla.

Un ultimo saluto va a una persona che mi guarda da lassù, so che ne saresti stato orgoglioso.

CON LO SGUARDO A UN 2021 CARICO DI SPERANZA

I CERIMONIERI DEL PALIO

Questo 2020 sarà difficile da dimenticare. Tralasciando quelli che sono i temi più “seri” di cui si è già lungamente parlato, anche il mondo del Palio ha dovuto riorganizzarsi.

Se, come sappiamo, dal lato della manifestazione vera e propria si è fermato tutto, dall’altro abbiamo scoperto qualcos’altro: chi ama e lavora veramente per il Palio non si è mai fermato. Al contrario, ha continuato a darsi da fare nonostante tutte le difficoltà, dando prova di un impagabile spirito di aggregazione. Sì, perché non si tratta solo di lavoro, di cene, di canti, di pianti o di risate: ma di essere uniti, di darsi forza a vicenda e di affrontare assieme le situazioni più difficili.

Per quanto ci riguarda, non potremmo essere più orgogliosi delle dimostrazioni di solidarietà viste fino a questo momento. Persino noi, i Cerimonieri del Palio, non ci siamo mai fermati. Perché bisogna essere “sempre pronti”, in qualunque condizione e in qualsiasi circostanza. Abbiamo continuato le opere di manutenzione, avviato nuovi lavori e continuato incessantemente a preparare tutto l’occorrente per svolgere ogni possibile cerimonia legata al Palio, foss’anche all’ultimo minuto.

Soprattutto, ognuno di noi nel nostro piccolo ha cercato di dare il proprio apporto all’esterno del gruppo, per portare un po’ di serenità e di passione paliesca. Perché la passione e la speranza sono, ora più che mai, il vero combustibile che alimenta il Palio, così come sono

sempre stati la base del nostro collettivo. Un insieme di persone, con fedi e valori differenti, che trovano in un fine comune lo spunto per collaborare e creare qualcosa di più grande e trasversale a tutte le nostre realtà.

A nome di tutti i Cerimonieri, a questo proposito, permetteteci di esprimere il nostro ringraziamento a quanto fatto in primis dal Gran Maestro e da tutto il Collegio dei Capitani e delle Contrade, pronti a mettersi in prima linea per dimostrare che il mondo del Palio può aiutare concretamente la comunità nel momento del bisogno. Così come al Comune e alla Famiglia Legnanese, sempre presenti a sostegno della collettività e dei cittadini.

E soprattutto, le Contrade che, apparentemente ferme, hanno continuato incessantemente la loro opera. Come il celebre “motore immobile” di Aristotele, sono state la causa prima del mondo del Palio e punto di riferimento per i rispettivi quartieri. Hanno sempre trovato il modo di coinvolgere il Popolo di Contrada e di portare sostegno nei momenti più bui, regalando un sorriso o semplicemente un conforto.

Da parte di tutti noi Cerimonieri, un augurio che questo Natale, così insolito, sia il punto di partenza per un anno di rinascita della nostra amata Legnano e un grosso grazie a tutti coloro che condividono con noi questa passione in grado di farci gioire, piangere e di darci la forza per superare le difficoltà.

Buon Natale e Felice Anno Nuovo!





SPESA SOCIALE 2020

IL PALIO A FIANCO DELLA COMUNITÀ



Per via delle regole dettate dall'emergenza, i giornalisti, Capitani e Gran Priori hanno assistito in streaming alla presentazione, da Palazzo Malinverni, dell'iniziativa giunta alla sesta edizione. Il Sindaco – e Supremo Magistrato – Lorenzo Radice ha esordito sottolineando *“la bellezza di questo segno che mostra la capacità della nostra città di reagire, di tenere viva la solidarietà, di interessarsi delle persone che ci stanno attorno. Un'iniziativa lodevole che l'amministrazione è felice di ospitare e di avere nel calendario natalizio con gli eventi che stiamo organizzando”*.

Gran Maestro e il Collegio dei Capitani. Quando ci hanno sottoposto questa bella idea in Consiglio l'abbiamo subito approvata, contenti di dare il nostro contributo. Colgo l'occasione per ringraziare a mia volta le Contrade per lo sforzo che stanno compiendo in questi momenti difficili. Sempre vicine a chi si trova in difficoltà”. Nicoletta Tognoni, Gran Dama di Grazia Magistrale ha parlato di come *“l'Oratorio delle Castellane sia superfelice di aderire anche quest'anno alla spesa solidale. Un Oratorio che ha nel dna la beneficenza e il sostegno alle iniziative di questo genere”*. E ha concluso affermando che



Il Gran Maestro del Collegio dei Capitani, Giuseppe La Rocca *“poco avvezzo a questa tipologia comunicativa e più portato, come tradizione paliesca, alla condivisione di passioni e di affetti... più ravvicinati”* ha voluto prima di tutto ringraziare il Sindaco e l'Assessore Guido Bragato (con delega al Palio) *“con cui stiamo stringendo un eccellente rapporto di collaborazione. Il Palio aveva bisogno di un punto di riferimento autorevole in grado di ascoltare e di comprendere le nostre istanze. Ringrazio le Contrade, i Capitani, i Gran Priori perché attori principali di questo nostro progetto.”*

Tutto ciò in un momento certamente non facile per le Contrade *“che vivono prevalentemente del sostegno volontario, anche economico, dei contradaioi e che, pur coi manieri condannati al silenzio, hanno capito che è comunque giusto dare una mano a chi è meno fortunato e più soffre questi tempi difficili”*.

La Rocca ha continuato il suo intervento sottolineando l'importanza *“delle sinergie con la Famiglia Legnanese e l'Oratorio delle Castellane”* rinnovando i ringraziamenti all'amministrazione comunale e augurando buon lavoro al nuovo Cavaliere del Carroccio, Riccardo Ciapparelli. Gianfranco Bononi, Presidente della Famiglia Legnanese, dopo aver ringraziato anch'egli Sindaco e amministrazione, ha dichiarato *“la completa sintonia, attivatasi da subito col*

“Essere qua tutti insieme è un bel segnale. E spero che il Natale che ci aspetta, che ci troveremo a passare in una dimensione più intima e personale, ci dia modo di riflettere su chi ci sta vicino”. Il Gran Maestro Giuseppe La Rocca, ha ripreso la parola per rivolgere un saluto e un ringraziamento a Monsignor Angelo Cairati (assente per altri impegni) *“la nostra guida spirituale che nella recente messa in onore del Patrono ha invitato la città a non dimenticare l'attenzione verso chi si trova in difficoltà e motore di quanto si riesce a mettere in campo in questa direzione”*.

Per poi passare a dettagliare i termini di questa Spesa Solidale 2021: *“Anche quest'anno, nonostante le varie problematiche in essere dovute al Covid, il Collegio dei Capitani si è fatto promotore della Spesa Solidale realizzata grazie al contributo delle Contrade, della Famiglia Legnanese, del Collegio stesso e dell'Oratorio delle Castellane. A questi enti/associazioni si è aggiunta, come gli ultimi anni, la catena di supermercati Tigros che ha dimostrato ancora una volta la generosità verso le fasce più deboli della popolazione e l'attaccamento al territorio, portando così il totale della ‘raccolta’ a novemila euro”*.

I buoni spesa, del valore di cinquanta euro l'uno (utilizzabili “a scalare”) sono stati divisi tra le otto Contrade che hanno scelto la destinazione alle varie parrocchie e Caritas.

L'ORATORIO DELLE CASTELLANE

NICOLETTA TOGNONI, GRAN DAMA DI GRAZIA MAGISTRALE



Viviamo in un momento che non ci permette di godere appieno delle festività, non nei modi in cui eravamo abituati a farlo. Sarà un Santo Natale diverso, più intimo.

L'augurio dell'Oratorio delle Castellane è che questo Santo Natale sia per tutti un'opportunità per riscoprire i valori più profondi e veri, un'occasione che ci renda capaci di trasformare la nostra indifferenza in accoglienza, di aprire gli occhi per vedere i feriti del nostro tempo, di ascoltare le richieste di aiuto e solidarietà, disponendo il nostro cuore e la nostra volontà a gesti quotidiani concreti di amore vero e di speranza.



Sopra le Castellane in carica con al centro Nicoletta Tognoni, Gran Dama di Grazia Magistrale.

Sotto, in senso orario, il Direttivo dell'Oratorio dell'Castellane: Francesca Mineo, consigliera, Patrizia Marra, tesoriere, Anna Bonito, responsabile segreteria, Carolina Borsani, responsabile segreteria, e Cristiana Moretti, vice GDGM.



CONTINUANO NELLA CHIESA DI

di Riccardo

E anche questa è fatta! Ebbene sì, il recupero artistico originato dall'impegno del Collegio dei Capitani presso la chiesa di Sant'Ambrogio, ha registrato un ulteriore, importante tappa, nel suo percorso. Lo scorso ottobre sono stati ultimati i lavori di restauro degli affreschi dedicati a San Biagio e Sant'Ilario. La collaborazione con l'Accademia di Brera che "assegna" l'esecuzione delle tesi di laurea rivolte al restauro, ancora una volta ha dato i suoi frutti.

Le tesiste Alice Ciconari di Milano ed Elena Ghezzi di Piacenza, hanno portato a conclusione il compito loro assegnato. La Fondazione Gatta Trinchieri di Milano, grazie all'interessamento del Presidente, il legnanese Norberto Albertalli, ha sostenuto le spese dell'intervento per ridare vita alle opere dei due Santi datate 1740, ma, come afferma la docente di Brera, Anna Lucchini *"abbiamo trovato ben sette strati pittorici e il primo quasi sicuramente era dei Lampugnani"*. Con il passare del tempo altri pittori hanno modificato – in tecnica e metodologia – quanto era stato creato in origine. Ora i due Santi hanno riacquisito i rilucenti colori, anche grazie al



7 dicembre 2020: la Messa in Sant'Ambrogio, organizzata dalla Contrada gialloverde è stata l'occasione per un incontro "paliesco" per una volta dal vivo, e per presentare

I RESTAURI SANT'AMBROGIO

Ciapparelli

contributo dell'impresa Monaci Costruzioni e dell'Hotel 2C, che hanno dato una mano per la parte logistica. Tutto è bene quel che finisce bene? Certo, se pensiamo a quanto sin qui fatto, ma il cammino continua: la Fondazione Gatta Trinchieri non si ferma, e ha già intrapreso la strada per la terza parte del ciclo dei restauri. È stato presentato alla sezione artistica della Curia, con a capo l'architetto Carlo Capponi, il progetto per il ripristino della volta centrale e delle lunette adiacenti nelle quali sono rappresentati i Profeti, anch'essi dipinti dai Lampugnani.

Un intervento che alza il coefficiente di difficoltà artistico e richiederà un anno di lavoro con un ponteggio speciale per la tipologia del recupero da eseguire sopraelevata. La nostra antica Chiesa è diventata un punto di riferimento didattico per l'Accademia milanese, con una collaborazione ancor più stretta grazie all'assegnazione da parte della Fondazione Gatta Trinchieri di borse di studio a tema artistico. L'inizio dei lavori, dopo i vari nullaosta, è previsto per la fine di gennaio 2021. Auguriamoci un buon lavoro e... in bocca al lupo!



il restauro dei due affreschi portato a termine grazie al lavoro e alla consulenza dell'Accademia di Brera e il sostegno della Fondazioni Gatta Trinchieri.



L'ALBERO DI NATALE. UNA TRADIZIONE INTERCULTURALE MILLENARIA

di Alessio Francesco Palmieri-Marinoni, Coordinatore Commissione Permanente dei Costumi del Palio

Nel nostro Paese, a dicembre è uso decorare l'albero di Natale, il tipico abete. È una tradizione oramai entrata a far parte della ritualità e dello spirito natalizio. Tuttavia, tale prassi, come la realizzazione del presepe casalingo, risulta essere un aspetto diffuso in maniera preponderante in Italia solamente negli anni Cinquanta del secolo scorso.

Le origini di una tradizione millenaria

Decorare alberi con luci è una pratica di origine pagana. Come ben noto dagli studi storici e antropologici, nella cultura celta, i Druidi riconobbero nell'abete – pianta sempreverde – un simbolo di vita, portando un culto specifico espresso in numerose cerimonie. A questo primo aspetto, è importante rilevare come furono i Romani ad associare per primi l'elemento "sempreverde" alla luce: infatti, tra il mese di gennaio e i primi giorni di febbraio, in occasione della festa delle candele (la Candelora), era usanza regalare un rametto di sempreverde adorno di una piccola candela come augurio di buona fortuna.

Con l'avvento del Cristianesimo, gli stessi significati espressi già dalla cultura celta e romana, vennero ripresi all'interno della complessa simbologia teologica. L'abete divenne sin da subito una raffigurazione iconica della vita eterna e pertanto simbolo di Cristo stesso. La Patristica vedrà in questo grande arbusto anche quel noto albero della vita di cui parla

la Bibbia o, ancora, l'Albero del Bene e del Male presente nel giardino dell'Eden e raccontato nel libro del Genesi. La letteratura teologica vedrà ancora nella forma triangolare dell'abete un riferimento esplicito alla rappresentazione della Trinità.

Una prassi medievale

Gli storici hanno dimostrato come l'abete natalizio trovi la sua origine nelle sacre rappresentazioni medievali. In esse il mistero natalizio prendeva forma già dal Paradiso terrestre, luogo nel quale, al suo centro, si ergeva l'albero del Bene e del Male, carico dei suoi frutti invitanti.

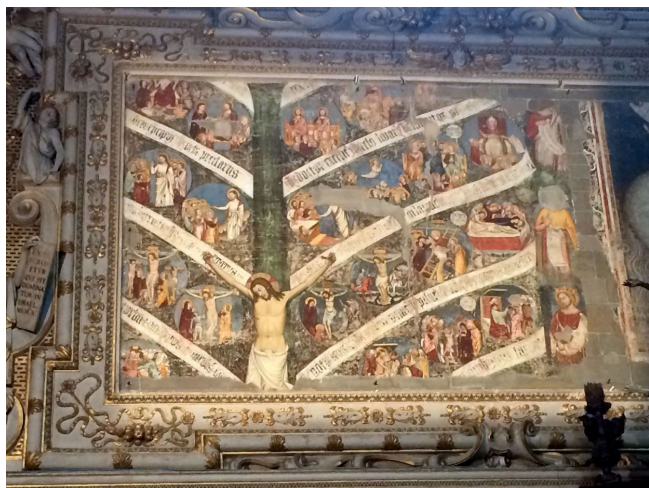
L'Albero della Vita, come testimonianza segno di vita (e talvolta anche di morte) si mescola spesso con il simbolo del candelabro. Entrambi portano le luci che illuminano la vita dell'uomo. Questo antico motivo iconografico viene dunque ad associarsi con il legno della Croce di Cristo: legno che fiorisce e che fruttifica, simbolo di vita e morte al contempo. Nel Medioevo si rileva la diffusione di una particolare forma di dramma sacro, i cosiddetti *Adam und Eva Spiele* (Drammi di Adamo ed Eva), che prevedevano l'allestimento all'interno delle chiese di scenari che ricostruivano il paradiso in terra. Messa in scena durante la notte della vigilia, era consuetudine portare all'interno delle chiese alberi adorni di frutta (mele), simboli dell'abbondanza e del mistero della vita.

L'albero di Natale... come lo conosciamo noi

L'albero di Natale come lo conosciamo oggi è un'invenzione del Protestantismo e, nella fattispecie, di Martin Luther (Lutero).

Sebbene non vi siano certezze documentarie in merito, nei paesi protestanti e di lingua tedesca si racconta che Luther/Lutero passando in un bosco illuminato dalla luna rimase incantato dall'effetto dei ghiaccioli luccicanti sugli alberi e volle riprodurre quello spettacolo adornando di candeline un abete del suo giardino. Rientrando a casa decise, assieme alla moglie Katarina von Bora e ai figli, di adornare un abete utilizzando elementi scintillanti di vetro.

Certo è che il primo esempio di albero decorato con candele e palline di vetro è documentato già nella città di Tallinn (Estonia). Qui, nel 1441, fu eretto un grande abete nella



piazza del municipio, attorno al quale uomini e donne non sposati ballavano alla ricerca di un'anima gemella. Questa usanza venne successivamente ripresa in tutte le città tedesche: una cronaca di Brema del 1570 racconta di un albero che veniva decorato con mele, noci, datteri e fiori di carta. Anche la città di Riga (in Lettonia) è fra quelle che si proclamano sedi del primo albero di Natale: vi si trova infatti una targa scritta in otto lingue, secondo cui il "primo albero di capodanno" fu addobbato in questa città nel 1510. Un'altra notizia sull'uso dell'albero di Natale viene dall'Alsazia, nella cronaca di Strasburgo che annota nel 1605: "Per Natale i cittadini si portano in casa degli abeti (Dannenbaumen, in tedesco seicentesco), li mettono nelle stanze, li ornano con rose di carta di vari colori, mele, zucchero, oggetti di similoro".

Nel Natale del 1611, la Duchessa di Brieg fece adornare il suo castello per festeggiare il Natale e, per l'occasione, fece allestire in una delle sale un abete che venne prontamente decorato.

Data l'origine prettamente protestante, il mondo cattolico fu sempre diffidente nei confronti di questa tradizione natalizia di matrice nordica. Dovremo attendere sino al 1840, quando la duchessa d'Orleans fece decorare all'interno della sua residenza parigina un abete secondo l'usanza tedesca.

di Natale, appunto).

Poco dopo, toccherà agli inglesi e alla loro famiglia reale promuovere ancora di più la diffusione dell'Albero di Natale.

Il Principe Consorte d'Inghilterra, Alberto di Sassonia-Coburgo-Gotha, di origine tedesca, era cresciuto in un ambiente evangelico-luterano tedesco.

Dopo il matrimonio nel 1840 con la Regina d'Inghilterra, Vittoria, importò alcune tradizioni religiose e natalizie del suo paese d'origine, tra cui quella dell'Albero di Natale. Nel 1841 venne allestito il primo Albero di Natale nel castello di Windsor, secondo lo stile delle decorazioni tedesche. Si trattò di un evento epocale tanto da venir ripreso da *The Illustrated London News* e fece sì che tutta l'aristocrazia iniziasse a fare propria questa "nuova moda".



THE CHRISTMAS TREE.



Un'invenzione tutta tedesca e Romantica

Johann Wolfgang Goethe, pur non essendo propriamente di fede cattolica o protestante, amava moltissimo questa usanza e grazie a lui l'albero si impose a Weimar, il centro culturale dell'epoca. Nella sua opera *I dolori del giovane Werther*, l'albero di Natale compare per la prima volta nella grande letteratura. Anche i romantici che cercavano di valorizzare le tradizioni popolari non potevano non apprezzare questa antica usanza. Siamo negli anni in cui viene composta una delle più famose canzoni natalizie: *Oh Tannenbaum* (l'albero

Modi di decorare

Gli alberi tedeschi prevedevano decorazioni alimentari: arance, noci e nocciole, frutta di vario tipo, sacchetti contenenti biscotti e candele. Dal 1870, in Inghilterra, troviamo l'utilizzo di ornamenti più duraturi, con decorazioni importate dalla Turingia e dalla Sassonia costruite con varie tecniche e materiali, come: carta, pizzo, piombo, ferro o vetro, particolarmente ricercato e costoso, sulle quali comparivano motivi familiari, quali angeli, bambini, persone, animali e Babbo Natale (Santa Claus),



o particolari motivi patriottici o legati alle innovazioni tecnologiche: la bandiera della nazione o delle colonie, il treno e l'automobile.

I benestanti acquistavano le costose decorazioni nei negozi, il cui valore e la cui unicità costituiva un vero e proprio status-symbol, tanto da essere tramandate di generazione in generazione.

Mentre nelle famiglie meno abbienti gli ornamenti dovevano essere creati personalmente, dalle donne o dagli anziani della famiglia: tra i più utilizzati ricordiamo sacchetti e cornucopie di carta colorata riempiti di frutta secca e dolci.

Le donne dei ceti elevati possedevano molto tempo a disposizione e lo impiegavano realizzando decorazioni natalizie attraverso la tecnica dello *scrapbooking* o *decoupage*, ovvero ritagliavano, da comuni giornali o da riviste specializzate nel settore, dei disegni di carta colorata con motivi natalizi per poi incollarli a piacimento per realizzare le decorazioni.

In Italia, tra gli Anni '80 e '90 dell'Ottocento, erano i Capelli d'angelo, lunghe strisce monocolori e luccicanti, indicate col termine inglese *Lametta*, a rappresentare i ghiaccioli degli alberi innevati.

La punta dell'Albero di Natale vittoriano era incoronata da un astro, che rappresentava la Stella Cometa che guidò il cammino dei Tre Re Magi, o dall'Angelo del Natale (chiamato *Orpello di Norimberga*, dall'inglese *Nuremberg tinsel*), una bambola con il viso di porcellana e il corpo in metallo che poteva essere piegato facilmente.

L'Angelo del Natale è ispirato alla tradizione tedesco-luterana del *Christkind*, secondo la quale, nella notte tra il 24 e il 25 dicembre, Gesù Bambino invia un Messaggero, raffigurato come un giovane bello e biondo, vestito di bianco e con le ali, a offrire doni ai bambini. L'Angelo era l'alternativa tedesco-luterana a Babbo Natale (Santa Claus, da San Nicola) e la tradizione sopravvive tutt'oggi a Norimberga.



Studio Odontoiatrico

Dott. Giuseppe & Dott.ssa Stefania & Dott. Michele

— LA ROCCA —

Specialisti in Odontoiatria e Protesti Dentaria

Via Roma, 19 - Legnano (MI)

Tel. 0331 548180

Premiazioni Sportive - Incisioni Laser
Gadgets Promozionali
Adesivi e Striscioni Pubblicitari

PI.ERRE.SPORT



BUSTO ARSIZIO (Va) - Via Lonate, 98/ter - © 0331.627450

www.pierresport.it



AR

Acconciature Roberto

Corso Garibaldi 69
Legnano - MI-
Tel. 0331 549142

COLLEGIO
DEI
CACCAGI
PITANI.
DEL PALIO

IN CORDE
CONCORDIA
DES
IN PUGNA
PUGNANTES



Buone Feste